



DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE: VIA G.M. BOSCO, 146 - 81100 CASERTA - CENTRALINO 08231682165  
 FAX 08231684860 - E-MAIL: redazione@gazzettadicaserita.net - SPEDIZIONE IN A.P. 45% ART. 2 - COMMA 209  
 - LEGGE 662/96 FILIALE DI CASERTA - ABBONAMENTO IN SETTE NUMERI, TRIMESTRALE 60 EURO - SEMESTRALE 120  
 EURO - ANNUALE 240 EURO - CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ CASERTA MAGAZINE S.R.L. AGENZIA DI  
 CASERTA VIA G. M. BOSCO, 146 81100 CASERTA TEL. 0823.1682105 - FAX 0823.1684860 - E-MAIL: caserta-  
 mag@gazzettadicaserita.net

Nuova Gazzetta di Caserta  
 Euro 1,00

Anno XV Numero 191  
 Sabato 13 luglio 2013  
 Sant'Elia il Imperatore

**SESSA AURUNCA** Il ragazzo aveva subito già diversi interventi in altre strutture italiane a seguito di una frattura. L'equipe del dott. Fabrizio Sergio ha compiuto un vero e proprio miracolo consentendo al giovane di conservare l'arto

**TOMMASINA CASALE**

redazione@gazzettadicaserita.net

SESSA AURUNCA. Rischiava l'amputazione della gamba, salvato all'ospedale di Sessa Aurunca e dallo staff del dottor Sergio. Questa è la storia di un giovane di 28 anni che prima di arrivare all'ospedale di Sessa Aurunca ha praticamente vissuto un'odissea. Tutto inizia cinque anni fa con una frattura dei cavigli femorali, la parte finale del femore. Sottoposto a ben sette interventi tra Bologna, Imola e Roma, tutti falliti. Un professore del nord Italia aveva prospettato addirittura l'amputazione dell'arto. La sua fortuna è stata aver incontrato il dottor Fabrizio Sergio, ortopedico in forza presso il reparto di ortopedia dell'ospedale San Rocco di Sessa Aurunca. Al dottor Sergio il giovane si è presentato con una necrosi, ovvero la morte dell'osso del terzo distale del femore, con la rottura dell'ultima placca impiantata e l'impossibilità di deambulare. Infatti, il giovane non camminava più da cinque mesi, poiché non riusciva a flettere il ginocchio ed ad elevare l'arto. Nessun ortopedico si sentiva di rioperarlo. Il dottor Sergio si è assunto la responsabilità di intervenire chirurgicamente proponendogli una soluzione molto complicata, dato che, per poter togliere il terzo distale del femore, oramai in necrosi, si dovevano distaccare tutti i nervi (sciatico), arterie, (poplitea), muscoli e legamenti. I rischi dell'intervento erano tripli considerando la giovane età del paziente. Si è trattato di un intervento estremamente complicato, eseguito per la prima volta in Italia e per la prima volta su un paziente giovane e nel Sud. Il dottor Sergio, con l'aiuto dei suoi colleghi, il dottor Stefano Auletta e il primario Roberto Adelini, ha eseguito una resezione radicale del III distale del femore e dell'articolazione del ginocchio e nella sostituzione con una protesi segmentale High tech. Di solito questa protesi si applica in casi tumorali. L'intervento è riuscito nel migliore dei modi, il giovane ha iniziato la fisioterapia appena due giorni dopo essere stato operato.

Oggi cammina e sta bene, felice di poter nuovamente camminare. Un intervento che, non solo ha salvato dalla sedia a rotelle un giovane, ha dato lustro ad un

## Rischiava di essere amputato, salvato dai medici del "San Rocco"

ospedale di periferia. Infatti, un'altra operazione del genere è stata eseguita al Nord ma su un paziente anziano con esiti di una frattura all'anca. Un'operazione di questa levatura con un risultato che ha rasentato il miracolo avrebbe dovuto avere più attenzione dai mass media. A volte però, un piccolo ospedale di periferia non fa notizia e tutti si chiedono se questo intervento

fosse stato eseguito in un ospedale rinomato di un grande centro. Sicuramente avrebbe avuto un risalto nazionale. L'ospedale di Sessa Aurunca, però, ha dovuto assistere inerte al disinteresse dei mass media nell'eseguire, grazie alla professionalità del dottor Sergio e dell'intero staff del reparto ortopedia, un intervento unico in Italia. Purtroppo invece troppo spesso le cronache

si occupano dei disagi o degli errori clamorosi mettendo in secondo piano eventi di tale portata. Il "San Rocco" certamente non è stato e non è esente da problemi anche seri, ma giustamente devono essere riportate alla ribalta della cronaca locale e nazionale quelli che sono i meriti di medici quali il dott. Fabrizio Sergio. L'ampio bacino di utenti che sono assistiti pres-

so la struttura ospedaliera di Sessa Aurunca posso dunque essere anche sicuri e fieri di potersi mettere nelle mani di professionisti così valenti. L'auspicio è che in futuro i mass media possano occuparsi sempre più spesso di questi grandi traguardi della medicina oltre che dei casi, purtroppo numerosi, nel sistema sanitario nazionale, di malasanità.



IL DOTT. FABRIZIO SERGIO